

Ucid

## Welfare aziendale, un'idea «cattolica» vincente

«Una formula vincente», nata per di più proprio nel campo cattolico. Così si può definire il welfare aziendale, del quale si è parlato lunedì scorso al Centergross nel convegno promosso dall'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) e he ha visto gli interventi di Lucia Gazzotti, presidente Centergross, Riccardo Ghidella, presidente nazionale Ucid, Elisabetta Gualmini, vicepresidente Regione, Stefano Zamagni, economista, Raffaella Pannuti, Fondazione Ant e padre Giovanni Bertuzzi, consulente

ecclesiastico Ucid regionale. «La questione principale - ha sottolineato Ghidella - è che gli imprenditori decidano se vogliono pensare solo a fare profitti o anche a redistribuire i redditi conseguiti ai propri dipendenti e al territorio. Di conseguenza, occorre che tra chi aderisce alla seconda visione si crei una rete, un patto, una precisa "regia"». E se Gualmini ha ricordato che «in Emilia Romagna da ben trent'anni il welfare è in parte pubblico e in parte privato, e il welfare aziendale ha ricadute importanti non solo sul benessere dei lavoratori, ma

anche su quello del territorio», Pannuti ha sottolineato che «il Terzo settore è fondamentale come stimolo al welfare pubblico: in questo il caso dell'Ant è esemplare». «È necessario un nuovo patto sociale - ha concluso padre Bertuzzi - e, come ci ricordò il compianto cardinale Caffarra, non basta l'aspetto contrattualistico dell'impresa e del lavoro: occorre anche quello comunitario, di partecipazione. Per questo il nuovo patto deve coinvolgere in modo paritario Stato, aziende e Terzo Settore». (C.U.)



TRENDING: il cibo che ti ha cambiato la vita

SEARCH



Direttore Ugo Canonici

[HOME](#) [DA UFFICI STAMPA](#) [RACCOLTA DM&C](#) [INFO & CONTATTI](#)

## IL WELFARE AZIENDALE

Dic 13, 2017 | [Comunicati](#) |

### IL WELFARE AZIENDALE

Si è svolto il convegno organizzato da Centergross e UCID Emilia-Romagna sul crescente e centrale ruolo delle imprese nel fornire forme di assistenza e prevenzione integrative ai propri dipendenti.

Siamo lieti di ospitare una riflessione sul ruolo delle imprese nella creazione di un rinnovato modello di welfare, che sia al tempo stesso capace di dare sicurezza ai lavoratori e assicurare maggiore stabilità al sistema. Infatti il benessere dei lavoratori crea maggior collaborazione in azienda e sviluppa creatività con conseguente incremento delle produttività. Con queste parole Lucia Gazzotti, presidente di Centergross e di UCID Gruppo Emilia-Romagna ha aperto il convegno **Il Welfare Aziendale**.

Organizzato dal distretto commerciale bolognese e dall'Unione Cattolica Imprenditori e Dirigenti e inserito nel quadro degli incontri della Camera di Commercio di Ferrara sulla responsabilità d'impresa, il convegno è stato moderato da Enrico Franco – direttore del Corriere di Bologna e di Corriere Imprese Emilia-Romagna – che ha coordinato l'approfondimento e favorito l'analisi sull'importante e sempre più decisivo ruolo delle aziende nell'integrare il welfare statale con forme di intervento private.

In apertura Riccardo Ghidella, presidente UCID nazionale, dopo aver illustrato la mission dell'associazione, ha sottolineato come la sussidiarietà sia uno dei principi fondamentali della Dottrina Sociale della Chiesa, che è fonte di ispirazione per l'operato dell'UCID e della quale il welfare aziendale rappresenta un'applicazione concreta.

La parola è poi passata a Elisabetta Gualmini, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, che ha ricordato che:

viviamo in un'epoca di grandi trasformazioni, che hanno interessato anche la struttura dei bisogni sociali, contribuendo a far emergere nuovi rischi e fragilità. La politica sociale non può più essere competenza esclusiva dell'ente pubblico, ma –

come già è in parte – deve essere un’azione collettiva dove le istituzioni pubbliche, senza rinunciare al controllo e all’elaborazione delle regole di fondo, ne affidano l’erogazione e la gestione ai soggetti del terzo settore e al privato in generale che più sono vicini ai bisogni del territorio e dei cittadini .

Subito dopo Stefano Zamagni, già ordinario di Economia Politica all’Università di Bologna e membro effettivo della Pontificia Accademia di Scienze Sociali, ha affermato che c’è sempre più welfare aziendale nei contratti di secondo livello: dei circa 15.140 rapporti attivi al 30 novembre 2017, quasi 5.000 contengono misure di welfare . A determinare questo dato, secondo Zamagni, per un verso, le varie misure incentivanti sul piano sia fiscale sia amministrativo; per l’altro verso, la consapevolezza, da parte degli imprenditori, che un dipendente soddisfatto garantisce maggiore produttività e maggiore capacità di innovazione .

L’ultimo intervento ha visto come relatore Raffaella Pannuti, presidente della Fondazione ANT: c’è sempre più stretta la collaborazione di ANT con le aziende che – in risposta a precise richieste dei lavoratori – scelgono di occuparsi a 360° del benessere dei propri collaboratori con proposte volte a semplificare la gestione di alcuni aspetti personali o permettere l’accesso diretto a prestazioni sanitarie gratuite , aggiungendo poi che la vera sfida dei prossimi decenni sarà mettere a sistema modelli di welfare integrati tra settore pubblico, enti non profit e aziende, che riescano a coniugare quantità, qualità, economicità e umanizzazione dell’intervento

Il convegno si è chiuso con le parole di Padre Giovanni Bertuzzi O.P. Consulente ecclesiastico UCID Gruppo Emilia-Romagna che ha evidenziato l’importanza di tornare a fare squadra, invitando al dialogo tra i diversi soggetti della dinamica sociale: Pubblica Amministrazione, aziende e terzo settore per un’azione costruttiva a livello di welfare e di comunità.

**Il convegno****Il welfare  
delle aziende  
al Centergross**

**U**cid Gruppo Emilia-Romagna e Centergross organizzano un convegno per discutere di «Welfare Aziendale». Si terrà alle 21.15 domani nella sala congressi del Centergross a Funo di Argelato. Al tavolo della discussione parteciperanno la vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini, il professore di Economia politica all'Università di Bologna Stefano Zamagni, la presidente della fondazione Ant Italia Onlus Raffaella Pannuti. Modererà il direttore de *Il Corriere di Bologna* Enrico Franco. A concludere l'incontro, sarà l'intervento del consulente ecclesiastico Ucid Emilia-Romagna Padre Giovanni Bertuzzi. È gradita la conferma di partecipazione a questi contatti: tel. 051.8653135, email [comunicazione@centergross.com](mailto:comunicazione@centergross.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani, al Centergross, incontro promosso dall'Ucid regionale sulla contrattazione di secondo livello

# Si produce meglio col welfare aziendale



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

«È la crisi del welfare state» a dare spinta al welfare aziendale «che, non va dimenticato, nasce in ambito cattolico». Basti pensare alla prima Settimana sociale della Chiesa del 1907 e a tutto il lavoro in tal senso di Giuseppe Toniolo, «che era un economista», ricorda Stefano Zamagni. E su questa tipologia di welfare, connessa alla contrattazione di secondo livello (in quota alle singole imprese), che si concentra l'attenzione dell'Ucid regionale. Con un incontro sul «Welfare aziendale» domani alle 20, nella sala congressi del Centergross (Blocco 5A primo piano, via della Mercanzia, Fano di Argelato). Oltre all'economista Zamagni, intervengono Lucia Gazzotti, presidente Centergross; Riccardo Ghidella, presidente

nazionale Ucid; Elisabetta Gualmini, vicepresidente Regione; Raffaella Pannuti (Fondazione Ant) e padre Giovanni Bertuzzi, consulente ecclesiale Ucid regionale. Il welfare aziendale, osserva Zamagni, è un «fiume carsico». Scorre sempre, molto nascosto, per poi emergere quando il welfare state non è più in grado di farcela. Come accade per assistenza familiare, cultura, sport e i figli. Mentre il welfare state presidia sanità, istruzione di base e previdenza. Per dare le proporzioni: nel 2016, la spesa sociale è ammontata a 666 miliardi di euro di cui 109 spesi dalle famiglie, e ben 218 sono andati alla previdenza. Ecco perché «il welfare aziendale ha preso piede»: non solo tra le grandi imprese cui è stato appannaggio fino a qualche anno fa, ma anche tra piccole e medie. Nel 2015 il 9,8% delle pmi ha fatto ricorso alla contrattazione di secondo livello

(poco meno del 19% nel 2016). Ne consegue che, a fronte di 15mila contratti collettivi, ben oltre 5000 prevedono il welfare aziendale. Il nodo, rileva Zamagni, «è la disparità Nord-Sud. Con una concentrazione da Roma in su». Una «fioritura» figlia, da un lato, dagli incentivi sotto forma di sgravi fiscali. E, dall'altro, culturale. «Le imprese hanno capito che il welfare aziendale ha il potere di aumentare la produttività e rendere più appetibile l'ambiente di lavoro». Direzione, quest'ultima, che «comincia a dare i suoi frutti», rileva Zamagni. Due gli aspetti imprescindibili: «il welfare aziendale non è sostitutivo del welfare state». E soprattutto massima attenzione a non allargare la forbice Nord-Sud. In tal senso un aiuto «arriva dalla sussidiarietà circolare» che mette insieme Enti, cittadini e Terzo settore.

Nella foto sotto, pranzo di Natale della Comunità di Sant'Egidio nella Basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma



## RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

### Non solo economia e profitto ma attenzione alla comunità

Non solo economia e profitto, ma anche attenzione al territorio e alla comunità. È il principio della responsabilità sociale d'impresa, un fattore di sviluppo cui l'opinione pubblica nel corso degli anni si è fatta sempre più attenta, come si può notare anche rispetto alle scelte di consumo. All'argomento, rivolgendosi in particolare alle aziende, viene dedicata una serie di laboratori con esperti e testimonianze concrete di buone pratiche. Il tutto su impulso della Regione, in collaborazione con una rete di attori che include Camera di Commercio e Comune di Ferrara,

Consorzio Ferrara prossima, Confcooperative, Ufficio pastorale e del lavoro della Diocesi, Ucid e Ferrara Bene comune. Si comincia già domani alle 14.30 in Camera di Commercio con un incontro introduttivo alla presenza di Sabrina Bonomi (fondatrice Scuola economia civile) e Marco Ottocento (Fondazione Più di un sogno), mentre nella stessa sede alle 10 di giovedì 21 Massimo Chiocca (Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico) parlerà della certificazione SA8000. Ancora in Camera (1 dicembre, ore 10) Barbara Celati (Agenzia per il Lavoro



La presentazione dell'iniziativa alla Camera di Commercio

Ferrara) assieme a Beniamino Ferroni e Gianluca Gardi di WinnerMestieri affronteranno il tema delle opportunità legislative e dei finanziamenti per l'inclusione lavorativa di persone disabili e fragili. L'11 dicembre trasferita e visita guidata al **Centergross** di Bologna per un incontro sul welfare aziendale con la

vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini, l'economista Stefano Zamagni e la presidente Ant Raffaella Pannuti. Chiusura il 14 dicembre (Casa Cini, ore 17) con il sociologo Mauro Maggatti e Adriano Tomba (segretario generale Fondazione Cattolica Assicurazioni).

**Fabio Terminali**

